

Concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la progettazione,
realizzazione e gestione del collegamento stabile tra la Sicilia e il Continente
ai sensi della Legge n° 1158 del 17 dicembre 1971 (e s.m.i.)

Linee di Indirizzo sulla Politica Anticorruzione di Stretto di Messina S.p.A.



Consiglio di Amministrazione del 27.05.2024

Stretto di Messina S.p.A.

L'Amministratore Delegato

Pietro Ciucci

| Modifiche | | | |
|-----------|----------------------|---|--------------------|
| Vers. | Descrizione | Data redazione | Data pubblicazione |
| 1.0 | Precedente emissione | Determinazione Commissario Liquidatore N°163 del 21.10.2019 | |
| 2.0 | Aggiornamento | Delibera del Consiglio di Amministrazione, 27.05.2024 | |

Indice

| | | |
|----|--|---|
| 1. | PREMESSA E OBIETTIVI | 3 |
| 2. | DESTINATARI DEL FRAMEWORK | 5 |
| 3. | I CRITERI DIRETTIVI PER LA PREDISPOSIZIONE E ATTUAZIONE DEL FRAMEWORK | 5 |
| | 3.1. Leadership e promozione della cultura della prevenzione..... | 5 |
| | 3.2. Ottimizzazione e razionalizzazione..... | 5 |
| | 3.3. Efficacia ed Efficienza operativa..... | 6 |
| | 3.4. Process/Risk based approach..... | 6 |
| | 3.5. Scalabilità e modularità | 6 |
| | 3.6. Attori, ruoli, responsabilità e competenze | 6 |
| | 3.7. Formazione e comunicazione continue | 6 |
| | 3.8. Responsabilità e sistema disciplinare | 7 |
| | 3.9. Segnalazione delle violazioni e assenza di ritorsioni - Whistleblowing | 7 |
| | 3.10. Monitoraggio, flussi informativi e miglioramento continuo | 7 |
| 4. | ATTUAZIONE DEL FRAMEWORK IN STRETTO DI MESSINA SPA | 8 |
| 5. | ADOZIONE DA PARTE DI SDM SPA | 9 |

1. PREMESSA E OBIETTIVI

Il presente documento contiene le linee di indirizzo del Consiglio di Amministrazione per la predisposizione ed attuazione di un efficace Sistema per la prevenzione della corruzione in Stretto di Messina SpA.

In linea con i valori e gli standard di comportamento enunciati nel proprio Codice Etico e di Condotta, Stretto di Messina SpA (di seguito anche “SdM SpA” o “la Società”) intende prevenire la corruzione in ogni sua forma (attiva e passiva) e a qualunque livello praticata (nei rapporti con esponenti della Pubblica Amministrazione. e nei rapporti con società o enti privati).

SdM SpA vieta pertanto l’offerta, la promessa e la dazione, nonché la sollecitazione, accettazione e ricezione di pagamenti corruttivi da parte di tutti i Destinatari del *Framework* anticorruzione della Società (come individuati nel successivo punto 2).

In base a tale principio, è proibito e verrà sanzionato sia il fatto che tali destinatari ricevano o accettino la promessa o la dazione di denaro, vantaggio economico o di altra utilità (ossia la “corruzione passiva” anche compiuta a danno di SdM), sia il fatto che tali destinatari offrano, promettano o elargiscano denaro, vantaggi economici o altro tipo di utilità a favore di un pubblico ufficiale o di una persona facente parte di altra Società o di ente privato (ossia la “corruzione attiva”, pubblica o privata, compiuta verso Pubblici Ufficiali o controparti private).

Tutte queste condotte sono proibite anche se compiute per interposta persona che agisca in nome o per conto della Società (“corruzione indiretta”).

Le condotte vietate restano tali a prescindere:

- che siano compiute a danno o contro l’interesse della Società o per un interesse o vantaggio personale, ovvero a beneficio o vantaggio della Società o nella convinzione di agire in tal senso;
- che siano dirette alla persona coinvolta nelle attività aziendali (Pubblico Ufficiale, fornitore, partner, ecc.) o a un suo familiare, prestanome, intermediario, creditore, debitore, ecc.;
- dalla provenienza dei beni utilizzati per le finalità corruttive (appartenenti alla Società o anche, in tutto o in parte, messe a disposizione da un Destinatario).

Nell’attuazione dell’impegno alla tolleranza zero verso la corruzione, SdM SpA definisce principi, regole di condotta, presidi organizzativi e misure di controllo per la prevenzione della corruzione, vigila sulla loro concreta attuazione e osservanza, promuove la diffusione nella Società di una cultura ispirata ai valori sopra citati, supporta le segnalazioni e vieta ogni ritorsione verso chi le effettua. Tale impegno si estende anche ai soggetti con cui le SdM SpA intrattiene o intende intrattenere rapporti professionali o

d'affari, a qualunque titolo, affinché agiscano secondo principi e regole di condotta ispirati agli stessi valori.

Al fine di dare concreta attuazione ai sopraesposti principi, il Consiglio di Amministrazione di SdM SpA ha deliberato l'adozione di un Sistema integrato per la prevenzione dei fenomeni di corruzione (di seguito il "**Framework Unico Anticorruzione**" o "**Framework**").

Il *Framework*, ispirandosi alle *best practice* internazionali in tema di controllo interno e anticorruzione, nonché agli indirizzi forniti in materia dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, definisce in forma completa ed organica la strategia e l'organizzazione della Società in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. 231/2001 in tema di responsabilità amministrativa degli Enti, dalla L. 190/2012 in tema di anticorruzione nonché dal d.lgs. 33/13 in tema di trasparenza.

Con il generale obiettivo di ampliare, in un'ottica dinamica ed evolutiva, lo spettro di azione dei presidi aziendali a tutte le ipotesi di corruzione, tanto a vantaggio quanto in danno della società, incluse quelle c.d. "in senso ampio", ossia riferite a situazioni di "malagestio" e di "malfunzionamento", il *Framework Unico Anticorruzione* si sviluppa attraverso i due seguenti Modelli operativi/attuativi: i) il Modello organizzativo e di gestione della Società ai sensi e per gli effetti del D.Lgs.231/2001 per le ipotesi di corruzione e concussione ex D.Lgs. 231/01 sulla responsabilità amministrativa degli enti; ii) le Misure di Prevenzione della Corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231, per tutte le citate altre ipotesi corruttive. Il Codice Etico e di Condotta di SdM costituisce parte integrante e sostanziale di entrambi i suddetti Modelli.

Il *Framework* si pone come elemento fondante del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di SdM (SCIGR), si integra nei più generali assetti organizzativi, amministrativi, finanziari e di governo societario dell'Azienda, e opera unitamente agli altri modelli gestionali e di *compliance* aziendali con reciproco rafforzamento della portata preventiva.

Le presenti Linee Guida costituiscono anch'esse parte integrante del *Framework*.

È piena consapevolezza di SdM SpA che la definizione ed attuazione del *Framework* rappresenta un processo graduale, che si alimenterà nel tempo di continue attività di adeguamento, in coerenza con lo stato evolutivo delle *best practice*, della normativa e degli assetti organizzativi e di business aziendali.

L'adozione del *Framework* si inserisce, infatti, in uno scenario caratterizzato dal sopravvenuto mutamento dell'assetto organizzativo e di *governance* della Società. In seguito all'uscita dallo stato di liquidazione e al riavvio delle attività operative, la Società ha avviato la necessaria complessiva ridefinizione del proprio assetto organizzativo e procedurale, che è in corso e potrà completarsi solo a valle dei previsti passaggi normativi e contrattuali propedeutici all'avvio della fase realizzativa del progetto per il quale la Società è

stata costituita; è stato coerentemente avviato anche il necessario aggiornamento dei modelli organizzativi e di controllo atti a garantire la compliance della Società rispetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 231/2001 (Responsabilità amministrativa degli Enti), dalla L. 190/2012 (Anticorruzione) e dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. (Trasparenza), ai quali la Società aveva in precedenza aderito in maniera volontaristica e parziale e che, con il passaggio della stessa sotto il pieno controllo pubblico, sono diventati obbligatori e hanno richiesto anch'essi un adeguamento e affinamento coerentemente con l'evoluzione dell'assetto della Società.

2. DESTINATARI DEL FRAMEWORK

L'efficacia del *Framework* è legata al pieno coinvolgimento dell'organizzazione aziendale, nel convincimento che i dipendenti, i collaboratori e, più in generale, tutti i soggetti che instaurano con SdM SpA rapporti e relazioni partecipano alla gestione del rischio e sono chiamati a collaborare all'attuazione delle misure di prevenzione.

Destinatari del *Framework* sono dunque: Amministratori, Vertice, Organi di Controllo/Vigilanza, personale dipendente e distaccato, collaboratori esterni a qualsiasi titolo – anche occasionali e/o temporanei - revisori dei conti, fornitori e, più in generale, tutti coloro che, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, intrattengono rapporti con SdM SpA.

3. I CRITERI DIRETTIVI PER LA PREDISPOSIZIONE E ATTUAZIONE DEL FRAMEWORK

Il *Framework* viene predisposto e attuato in tutte le sue componenti, Modello 231, Misure Integrative e Codice etico e di Condotta, ferme restando le prerogative e i riferimenti normativi che le contraddistinguono, sulla base dei seguenti *criteri direttivi* comuni:

3.1. Leadership e promozione della cultura della prevenzione

Il *Framework* e il suo corretto funzionamento sono supportati dai Vertici e dal management aziendale che diffonde a tutti i livelli dell'organizzazione la cultura della prevenzione, promuovendo una positiva attitudine all'analisi dei rischi e dei controlli intesi come strumenti di gestione e sviluppo delle attività aziendali e di salvaguardia del patrimonio aziendale, specie attraverso modalità predittive/preliminari che ne potenziano la portata preventiva.

3.2. Ottimizzazione e razionalizzazione

Il *Framework*, che costituisce un elemento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR), promuove e attiva un processo di progressiva razionalizzazione e sinergia operativa e documentale, valorizzando - a parità di efficacia - i presidi del SCIGR, evitando ridondanze nelle attività di controllo e favorendo il coordinamento tra gli attori coinvolti.

3.3. Efficacia ed Efficienza operativa

In un'ottica di massimizzazione dell'efficienza e dell'efficacia delle misure di prevenzione, il *Framework* è orientato all'adozione di controlli selettivi e attuabili, mirati al diretto presidio del rischio e prioritariamente focalizzati sugli aspetti "chiave" dei processi aziendali garantendo la massima fruibilità e semplicità operativa.

3.4. Process/Risk based approach

Il *Framework* è ispirato ad un approccio per processi ed è diretto all'identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio nel tempo dei relativi rischi di corruzione, sulla base del contesto in cui SdM opera, del suo scopo sociale e della sua organizzazione. Le misure di prevenzione sono definite e attuate in funzione delle fattispecie individuate e del loro grado di rischiosità, sulla cui base sono definite le priorità di intervento. Tale attività è condotta in maniera strutturata e nel rispetto del principio della tracciabilità, coinvolgendo il top management della Società.

3.5. Scalabilità e modularità

Il *Framework* è concepito e attuato in modo scalare e modulare e si arricchisce progressivamente di eventuali ulteriori aree a rischio, standard di comportamento e iniziative di adeguamento dei presidi esistenti, con l'obiettivo di contribuire ad una gestione sempre più virtuosa delle attività aziendali.

3.6. Attori, ruoli, responsabilità e competenze

Il *Framework* individua attori, ruoli e responsabilità del processo di definizione, attuazione, aggiornamento e monitoraggio del Framework stesso, nonché i correlati flussi informativi e di coordinamento.

Le persone che hanno un ruolo rilevante per il funzionamento del *Framework* devono essere dotate di adeguate competenze e di una formazione appropriata.

3.7. Formazione e comunicazione continue

La formazione e la comunicazione (sia interna che esterna) rappresentano strumenti chiave del *Framework*. Essi forniscono adeguata e appropriata consapevolezza anticorruzione al personale, sensibilizzandolo rispetto alla materia, definendo la metodologia per la corretta gestione e implementazione del *Framework* e accrescendone la conoscenza circa le conseguenze derivanti dai loro comportamenti e le misure di prevenzione attivabili.

3.8. Responsabilità e sistema disciplinare

Al fine di garantire la concreta applicazione del *Framework* Anticorruzione da parte dei destinatari, nonché l'efficacia e il funzionamento dello stesso, è assicurato un sistema disciplinare adeguato a sanzionare proporzionalmente gli eventuali comportamenti contrastanti con le misure previste.

3.9. Segnalazione delle violazioni e assenza di ritorsioni - Whistleblowing

Il Framework:

- a) prevede adeguati canali per la segnalazione di violazioni (o ragionevole sospetto di violazione) del *Framework* e/o delle leggi anticorruzione;
- b) garantisce la massima riservatezza dell'identità del segnalante e dell'identità e onorabilità del segnalato, compatibilmente agli obblighi di legge;
- c) impedisce misure ritorsive e/o discriminatorie nei confronti del segnalante;
- d) prevede la fissazione di misure disciplinari nei confronti dei soggetti che dovessero adottare ritorsioni contro i segnalanti e di coloro che effettuano segnalazioni in mala fede.

3.10. Monitoraggio, flussi informativi e miglioramento continuo

Il *Framework* è oggetto di monitoraggio continuo, da parte dell'Organismo di Vigilanza (OdV) e del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (RPCT) nell'ambito delle rispettive prerogative e competenze anche in materia di SCIGR, con l'obiettivo di verificarne l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia, e di individuare eventuali necessità di aggiornamento. A tal fine sono tenute in considerazione anche le evidenze emerse nell'ambito delle attività svolte periodicamente dalla macrostruttura Internal Audit che, sulla base del programma di audit approvato, esamina e valuta in maniera indipendente il sistema di controllo interno, verificando che quanto previsto nelle Linee di Indirizzo e dal *Framework* sia applicato.

Sono istituzionalizzati specifici flussi di coordinamento e di interscambio informativo tra l'OdV e il RPCT, anche nell'ottica di promuovere le necessarie sinergie e valorizzare le contiguità operative, oltre che per la gestione coordinata e secondo competenza delle segnalazioni pervenute alla Società (*Whistleblowing*).

Le verifiche su violazioni delle presenti Linee di Indirizzo o del sistema normativo interno posto a presidio anticorruzione sono affidate, secondo le disposizioni societarie vigenti o sulla base di appositi mandati, alle competenti funzioni di controllo interne o a soggetti esterni all'organizzazione dotati delle necessarie competenze e requisiti professionali.

Al fine di consentire ai diversi soggetti coinvolti di svolgere adeguatamente il ruolo loro affidato nell'ambito del *Framework*, sono definiti appositi flussi informativi tra i diversi livelli di controllo e i competenti organi di gestione e controllo, opportunamente coordinati in termini di contenuti e tempistiche.

Il RPCT e l'OdV relazionano periodicamente il Consiglio di Amministrazione sui risultati dell'attività svolta.

Tutte le predette attività concorrono al perseguimento del miglioramento continuo del *Framework*, e ne garantiscono il costante aggiornamento rispetto alle *best practice* in materia (nazionali e internazionali), al quadro normativo e all'evoluzione del contesto organizzativo di riferimento.

4. ATTUAZIONE DEL FRAMEWORK IN STRETTO DI MESSINA SPA

In seguito all'uscita dallo stato di liquidazione e alla ripresa delle attività operative, la Società ha avviato la necessaria complessiva ridefinizione del proprio assetto organizzativo e procedurale, che potrà completarsi solo a valle dei previsti passaggi normativi e contrattuali propedeutici all'avvio della fase realizzativa del progetto; nelle more è stata contestualmente avviata anche la ridefinizione del SCIGR e dei relativi modelli organizzativi e di controllo atti a garantire la compliance della Società rispetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 231/2001 (Responsabilità amministrativa degli Enti), dalla L. 190/2012 (Anticorruzione) e dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. (Trasparenza), che richiederanno anch'essi un progressivo affinamento coerentemente con l'evoluzione dell'assetto della Società.

Il *Framework* individua i principali strumenti di prevenzione della corruzione di natura trasversale applicabili in generale a tutti i processi aziendali individuati come sensibili quanto al verificarsi di fattispecie di rischio di natura corruttiva. Sono inoltre individuate e formalizzate specifiche misure anticorruzione puntuali (standard di comportamento) in relazione a tutti i principali processi societari considerati come potenzialmente esposti al rischio di eventi corruttivi, suddivisi a loro volta laddove opportuno in specifiche fasi di processo; sono altresì adottati standard di comportamento in relazione ad alcune ulteriori specifiche fasi di processo considerate dalla normativa e dalla *best practice* internazionale come particolarmente esposte al rischio di corruzione.

I *Process Owner* sono responsabili di garantire l'osservanza degli standard di comportamento definiti per prevenire il rischio di eventi di natura corruttiva nella gestione delle attività di competenza, e di segnalare tempestivamente agli Organi di Controllo eventuali situazioni anomale che dovessero riscontrare.

Le misure, trasversali e puntuali, di prevenzione della corruzione individuate nel *Framework* sono progressivamente recepite e formalizzate nell'ambito del sistema delle procedure e dei protocolli interni della Società, che saranno emesse o aggiornate a presidio di ciascun processo sensibile secondo un

Cronoprogramma definito e aggiornato con cadenza annuale previa rendicontazione al Consiglio di Amministrazione dei risultati delle attività svolte.

Ulteriori necessità di integrazione del Sistema potranno ragionevolmente emergere da successive campagne di analisi che consentiranno di individuare le più adeguate misure di controllo da attuare e di assicurare un processo decisionale consapevole e responsabile.

5. ADOZIONE DA PARTE DI SDM SPA

Le presenti Linee di Indirizzo sulla Politica Anticorruzione sono adottate con delibera del Consiglio di Amministrazione di SdM SpA.

Con l'adozione delle presenti Linee di Indirizzo è dato mandato all'Amministratore Delegato di SdM SpA di procedere ai conseguenti adempimenti per l'attuazione delle stesse.